



DI GIOVANNI PAOLO BENOTTO*

«**P**ace a voi!»: è il saluto e il messaggio che Gesù risorto rivolge ripetutamente ai discepoli dopo la sua risurrezione. Un messaggio che si impone in maniera drammatica al mondo intero in questo tempo inquinato e reso tragico da guerre e violenze a non finire. In questa situazione viene in mente il lamento profetico di Ezechiele: «Ingannano il mio popolo dicendo: Pace! E la pace non c'è; mentre il popolo costruisce un muro, ecco, essi (i falsi profeti) lo intonacano di fango. Di a quelli che lo intonacano di fango: Cadrà!» (13,10-11).

Si crede di costruire una nuova civiltà e in realtà si edificano muri che creano altri ostacoli e impediscono la fraternità di relazioni calde e ospitali; si intonacano questi muri con il «fango», cioè si giustificano con motivazioni inconsistenti che spesso nascondono solo interessi inconfessabili. In questo modo ci si illude a vicenda e invece di indagare le cause che sono all'origine delle ingiustizie e delle sopraffazioni che minano la possibilità di una pace autentica, ci si ferma solo su elementi marginali e non risolutivi.

La pace che Gesù consegna ai suoi discepoli è ben diversa da quella che il mondo crede di conquistare con compromessi e aggiustamenti frutto di mercanteggiamenti più o meno espliciti. Gesù afferma: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore» (Gv 14,27).

La pace che Cristo ci dona è il frutto del suo dono d'amore; il frutto maturo della donazione di sé che vince l'egoismo del peccato e che si è esplicitato sulla croce, quando Gesù si è consegnato al Padre per amore nostro ed ha spezzato quella spirale di violenza e di sopraffazione che come una rete avvolge e soffoca la libertà dell'amore.

Si tratta di quella lotta che fin dall'inizio della creazione viene combattuta prima di tutto nel profondo del cuore umano, provocata da Colui che è il Tentatore e il Divisore per antonomasia: il Diavolo; il quale sollecita l'uomo al male allettandolo con false promesse e con miraggi che non hanno mai, in apparenza, il crudo linguaggio dell'odio e del tradimento; bensì si rivestono di «diritti» da ristabilire, di «ideali» a cui dare corpo, di «dignità» da sostenere, sempre però a svantaggio degli altri, spesso su una china sempre più scivolosa dove si ha la protervia di non ammettere mai la necessità e il dovere di tornare indietro. E in effetti, certe situazioni finiscono per diventare luoghi da cui non c'è ritorno, perché in essi abiterà solo il silenzio della distruzione e della morte.

È davvero agghiacciante e segno di pura follia continuare ad uccidere e a distruggere, quasi che solo questa strada possa portare alla soluzione di conflitti che esigerebbero altra intelligenza e soprattutto altre modalità di intervento; follia e demenzialità sono il segno del potere del Maligno che cerca di distruggere ogni vita e ogni gioia e che deve essere combattuto non con le sue stesse armi, bensì con le armi dell'amore, del perdono e della ricerca sincera del vero bene per tutti.

Gesù nella sua Pasqua di morte e di risurrezione ha fatto proprio questo: «Avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine» (Gv 13,1). Nella sera in cui veniva tradito - «quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, di tradirlo» - cominciò a lavare i piedi dei discepoli; Lui il Signore e il Maestro, assunse per sé il compito del servo, per dare un esempio, «perché anche voi facciate come io ho fatto a voi». E aggiunge: «Sapendo queste cose siete beati, se le mettete in pratica» (Gv 13,17).

Certamente si tratta di una strada in salita. La strada dell'amore, infatti, non è mai facile, perché chiede che ciascuno esca da se stesso per andare incontro al prossimo, di farsi piccolo e umile per aprire il cuore agli altri senza nulla pretendere. Si tratta di una utopia illusoria, o invece è l'unica strada per superare l'odio e la violenza con la forza dell'amore?

Il Signore Gesù ci invita a non avere paura. Proviamo a camminare su questa strada, e non da soli, ma insieme; sarà sicuramente più facile sostenerci a vicenda anche quando tutto sembrerà doversi arrestare davanti a mura invalicabili. L'augurio che rivolgo a tutti, credenti e non credenti, è di non arrendersi mai davanti al male e alla violenza e nemmeno di rispondere al male e alla violenza con altra violenza, ma di cercare sempre di vincere il male con il bene. La nostra forza si moltiplicherà all'infinito perché sarà la forza stessa del Signore risorto.

+ Arcivescovo

ALL'INTERNO

la STORIA



Padre Paulo dall'Amazzonia a Pisa

Andrea Bernardini a pagina III



domenica DELLE PALME

Un semplice asinello per entrare in Gerusalemme

Gabriele Ranieri a pagina II



il PERCORSO SINODALE

Giovani, gli ingredienti per una Chiesa credibile

Azzurra Bassi a pagina IV



l'INTERVISTA

Dipendenze, lo psicoterapeuta: «Curiamo la causa, non i sintomi»

Andrea Bartelloni a pagina V



i COSTI ENERGETICI

Lia Gagliardi (Adiconsum): «Come difendersi dai rincari»

Andrea Bernardini a pagina VI

l'AGENDA

In diocesi

Gli impegni pastorali dell'arcivescovo Giovanni Paolo

Domenica 17 aprile 2022 ore 9: S. Messa in Carcere; ore 11: Pontificale di Pasqua in Cattedrale.

Martedì 19 aprile ore 9,15: udienze per i Sacerdoti.

Giovedì 21 aprile ore 9,30: riunione in Curia del Consiglio Presbiterale.

Venerdì 22 aprile ore 9,15: udienze; ore 18: riunione del Consiglio Pastorale diocesano in Arcivescovado.

Sabato 23 aprile ore 19: Cresime per adulti in San Frediano in Pisa.

Domenica 24 aprile ore 8: S. Messa a Buti.

Lunedì 25 aprile ore 11: S. Messa ad Assisi per la 3gg giovanissimi.

Martedì 26 aprile ore 9,15: udienze per i sacerdoti.

Mercoledì 27 aprile ore 21: incontro con i cresimandi adulti a Cascina.

Venerdì 29 aprile ore 9,15: udienze.

Sabato 30 aprile ore 10: S. Messa al Cottolengo per la festa del Fondatore; ore 18: Cresime a Vicarello.

Domenica 1 maggio 2022 ore 11,15 e ore 17: Cresime a Barga.

Roma

Gli adolescenti incontrano papa Francesco

Centoottanta adolescenti, provenienti da tutta la diocesi ed accompagnati dai loro animatori e dai responsabili della Pastorale giovanile della nostra diocesi, incontreranno papa Francesco il prossimo lunedì 18 aprile in piazza San Pietro. #Seguimi è il titolo del pellegrinaggio degli adolescenti a Roma, cui è prevista la partecipazione di circa 53mila ragazzi, dai 12 ai 18 anni, che arriveranno da ogni angolo d'Italia a bordo soprattutto di autobus.

Da Pisa i ragazzi partiranno alla volta di Roma nelle prime ore della mattina, distribuiti in tre autobus. L'arrivo è previsto in tarda mattinata. Nella Capitale i ragazzi, attraverso un gioco interattivo, avranno la possibilità di approfondire la conoscenza di alcuni monumenti di Roma limitrofi a piazza San Pietro. Nel primo pomeriggio l'incontro vero e proprio con il Santo Padre, preceduto dall'ascolto di alcune testimonianze. Papa Francesco si è reso disponibile alle domande che gli saranno poste dagli adolescenti. La giornata si concluderà con una preghiera comunitaria. Un'occasione di incontro e festa davvero attesa dopo questi anni di chiusura.

Deborah Frascchetti



lo stupore del QUOTIDIANO

di una monaca benedettina di Pontasserchio



SPRECO?

Ho dipinto alcuni ceri pasquali per diverse parrocchie: il Signore, infatti, mi ha fatto dono di «una buona mano» per dipingere. La bellezza può raggiungere così anche coloro che alzeranno gli occhi verso quella luce, e il simbolo dipinto potrà diventare nutrimento anche per il cuore della mente. «Rifletto e il mio spirito si va interrogando» (Salmo 76,7)... il consumarsi del cero nella veglia e nel tempo pasquale non distruggerà la bellezza, bensì luce e bellezza s'intrecceranno in un unico destino. Spreco? Il vaso rotto di alabastro ripieno di profumo infranto e sparso sui piedi di Gesù spreco?

Mistero di Cristo, mistero dell'Amore!: illumina riempiendo gli occhi di bellezza e ci vivifica, ci dà occhi nuovi per scoprire la bellezza da scolpire nella cera di cui è fatto il nostro quotidiano... consumarsi come dono fino al compimento della nostra vita, fino alla fine - eis telos (Gv 13,1).

● SETTIMANA SANTA In Battistero e Cattedrale l'arcivescovo ha presieduto la celebrazione delle Palme

Un asinello per entrare a Gerusalemme

DI GABRIELE RANIERI

Con la Domenica delle Palme è iniziata la Settimana Santa che terminerà con la celebrazione dell'ora nona del Giovedì Santo. Papa Francesco ci ha invitato ad accogliere in questa settimana la certezza che Dio può perdonare ogni peccato, che con Cristo c'è sempre posto per ognuno, che con Dio si può sempre tornare a vivere. A Pisa, in Battistero, è stato benedetto l'ulivo: quattro ceste piene di ramoscelli, provenienti quest'anno da alcuni alberi nei pressi di San Frediano a Settimo, sono stati ritirati dai tanti fedeli che hanno poi fatto corona intorno al fonte battesimale. Dopo la benedizione, è stato proclamato il brano del Vangelo di Luca che racconta l'ingresso di Gesù in Gerusalemme. Per entrare in Città e adempiere così alle profezie - ha poi sottolineato monsignor **Giovanni Paolo Benotto** nell'omelia - Gesù usò un asinello. «Il Signore ne ha bisogno» fece dire Gesù. Il Signore ha bisogno di noi, nella nostra semplicità, nella realtà della vita di tutti i giorni, per realizzare il suo disegno di salvezza.

Al termine una breve processione ha portato i religiosi e i fedeli in Cattedrale a imitazione delle folle di Gerusalemme che acclamavano Gesù. La solenne celebrazione eucaristica, presieduta dall'Arcivescovo e concelebrata da **don Severino Dianich**, da **monsignor Luciano Leonardi** e dall'arciprete **monsignor Giuliano Catarsi** - assistiti dai diaconi **Massimo Mariancini** e **Michele Rosati** - è stata animata dalla cappella musicale del Duomo diretta dal maestro **Pietro Consoloni** con l'accompagnamento all'organo di **Claudio Pallottini**. Questa assemblea liturgica fa da preludio alla Pasqua del Signore, alla quale tutto il popolo cristiano si sta preparando con la penitenza e con le opere di carità fin dall'inizio della Quaresima. La presenza di tanti fedeli, che grazie alla riduzione delle misure anticovid hanno potuto occupare pienamente le panche e le sedie, ha espresso il desiderio di tutti nell'accompagnare con fede e devozione Gesù nel suo ingresso nella città santa chiedendo a Lui la grazia di seguirlo fino alla croce per essere partecipi della sua resurrezione. Nella sua omelia l'Arcivescovo ha ribadito che come Dio si fa dono per noi in Cristo, così il Signore chiede a noi di farci dono a Lui per il servizio ai più deboli. Nel testo della Passione - ha osservato monsignor Giovanni Paolo Benotto - abbiamo ascoltato il clima che si respirava nell'ultima cena, primo momento di quel



l'INIZIATIVA

La colletta pro-Terra Santa

«Come ogni anno, in occasione del Venerdì Santo, ci viene chiesto di rivolgere un pensiero di carità alla Terra di Gesù: una Terra Santa che non riesce ancora a trovare pace e che diventa sempre più povera di cristiani, spesso costretti ad emigrare dalla terra dei loro padri, perché sembra diventare sempre più insospitale per chi professa la fede in Cristo»: così l'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto in una lettera ai parroci e agli amministratori parrocchiali. «Proprio per sostenere la presenza cristiana nella Terra di Gesù, ci viene chiesto di sostenere con il nostro contributo le opere di carità che soprattutto la Custodia Francescana di Terra Santa porta avanti con non pochi sacrifici e in mezzo a tante difficoltà». Per questo - scrive l'Arcivescovo - «le offerte che saranno raccolte nelle nostre chiese in occasione della Liturgia del Venerdì Santo, dovranno essere versate presso la Curia arcivescovile che provvederà a inviarle a destinazione. Ringrazio tutti per la disponibilità che vorrete offrire e per ciascuno invoco l'abbondanza delle benedizioni del Signore».



triduo pasquale che sarà celebrato tra giovedì e sabato prossimi: l'istituzione dell'Eucaristia; quel segno del pane e del vino viene da noi costantemente riproposto nella celebrazione eucaristica. Gli apostoli non capivano: si chiedevano chi fra loro fosse il più grande nel momento in cui Gesù si metteva al servizio totale per loro. Dio vuole donarci sé stesso, ma ci chiede la disponibilità al servizio degli altri: un dono d'amore che chiede una risposta d'amore. Il secondo momento è la non accoglienza: Pilato non ebbe il coraggio di rendere giustizia rimanendo ingabbiato dalla pressione di un popolo che nulla aveva compreso del mistero di Gesù. Erode, seppur curioso di ascoltare Gesù, restò in silenzio. In quel momento, l'ingiustizia di Pilato e l'estrema superficialità di Erode, si incontrarono: i due personaggi divennero amici, un'amicizia sbocciata nell'interesse e nell'ingiustizia. Di fronte ai tragici fatti che sono oggi al centro della nostra attenzione occorre certamente un'amicizia, ma improntata al bene, un'alleanza del bene, della verità e dell'amore: solo questo tipo di amicizia può riaprire le

strade del dialogo, dell'incontro e del servizio autentico all'uomo. Il terzo momento è la scena della crocifissione: Gesù in mezzo ai due ladroni. Quel dialogo sconvolgente ci fa capire che anche all'ultimo momento è possibile incontrare il Signore. In ogni momento della nostra esistenza, anche quando pensiamo che tutto sia impossibile, è sempre possibile incontrare il Signore e accogliere il suo dono d'amore. È sempre possibile cambiare il cuore e renderlo accogliente nei confronti della presenza che il Signore vuole stabilire in noi per il nostro bene e per liberarci da ogni legame e schiavitù del male. «Padre perdona loro»: questa parola - ha concluso l'Arcivescovo - dovrebbe accompagnarci in questa domenica di Passione. Se qualcosa dentro di noi costituisce un ostacolo o un impedimento, sforziamoci di superarlo, non lasciamoci schiacciare, guardiamo oltre e cerchiamo la nostra fiducia e la nostra speranza oltre gli ostacoli. Dio ci perdona rendendoci capaci di cogliere in pienezza la gioia della vita nuova della Pasqua che il Signore vuole donarci.

chi ben COMINCIA

Pontedera

I bambini della «Gandhi» in piazza per la pace

Una poesia per la pace. È quella scritta dai bambini della classe 4A della scuola primaria Gandhi Oltrera, che nei giorni scorsi hanno portato i loro pensieri direttamente in piazza Cavour, nel centro di Pontedera, leggendo i componimenti ad alta voce e consegnandoli alle persone che passavano dal Corso. L'iniziativa è stata pensata con lo specifico obiettivo di «Manifestare la pace». Ogni bambino ha scritto una poesia sull'argomento e sono venuti fuori una serie di pensieri che sono stati portati fuori dalla scuola, fino ad arrivare nel centro cittadino. Gli alunni hanno fermato le persone, recitato il testo e regalato l'opera. Le insegnanti che hanno realizzato, con i bambini, le poesie per la pace, sono **Sandra Nencioni** e **Lisa Bisori**. Un loro illustre collega una volta disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli».

Andrea Bernardini



Dall'Amazzonia a Pisa, la missione di padre Paulo Di Lello: portare il Vangelo alla gente

DI ANDREA BERNARDINI

Dalle vie d'acqua e le abitazioni in legno dei villaggi dell'Amazzonia alle strade asfaltate e le villette in cemento del sud di Pisa «resistenti» ai decibel emanati dai treni della vicina ferrovia e dagli aerei del vicino scalo «Galileo Galilei». Si apre una nuova stagione di vita per **padre Paulo Di Lello** 51 anni, da poche settimane nuovo parroco delle comunità di San Giusto e di Santi Cosimo e Damiano. Da sempre il suo cuore batte (anche) per l'Italia: perché italiani erano i nonni paterni, Paolo - abruzzese - e **Domenica Alfieri** - campana, emigrati all'inizio del Novecento in Brasile e qui incontratisi. Dal loro amore nacque **José Luiz Di Lello**, allevatore, papà di padre Paulo. Il nostro è nato da José Luiz e mamma **Aparecida** a Getulina, una cittadina di undicimila anime nello stato di Sao Paulo. Sacerdote dal 2004, incardinato nella diocesi di Santo Amaro, cinque anni fa fu inviato come missionario nella diocesi di Parintins - 120mila abitanti distribuiti tra il capoluogo e oltre cento villaggi del fiume. Una diocesi servita da una trentina sacerdoti - alcuni dei quali missionari del Pime - e guidata dal vescovo di origine bergamasca **padre Giuliano Frigeni**. «Io - racconta a Toscana Oggi padre Paul - ero amministratore della parrocchia di Nostra Signora di Lourdes». In città la figura del sacerdote (da quelle parti il titolo «don» è sostituito da «padre») è molto apprezzata. «Qui, del resto, la Chiesa locale - e soprattutto i missionari del Pime - hanno lasciato il segno: costruendo scuole, il cinema, il teatro, la radio, perfino un ospedale, il «padre Colombo», che si affianca a quello realizzato dal Comune, «Jofré Choén».

Più «faticosa» è la «missione» tra i villaggi: «Sono diciotto le comunità che nascono intorno all'Amazzone e agli affluenti Mamurù e Tracajà». Comunità piccole o piccolissime, che hanno eletto un loro «coordinatore», riconoscibile da un'apposita «tessera»: «è lui a tenere i rapporti con la Chiesa ed il Comune». Servono diverse ore di viaggio attraverso il fiume per raggiungere queste terre. Sì che, la gente dei villaggi «vede» il



Da sinistra a destra: padre Paulo Di Lello, don Riccardo Fanteria e l'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto

Pisa

Studenti tedeschi e rumeni ospiti dell'istituto «Da Vinci-Fascetti»

Studenti tedeschi e rumeni nei giorni scorsi a Pisa, ospiti dell'istituto «Leonardo Da Vinci-Fascetti». Gli studenti erano a Pisa perché aderenti al progetto *Erasmus*, denominato «Be Smart in Today's European Digital World», che

prevede la mobilità di docenti e studenti in quattro paesi europei (Italia, Germania, Portogallo e Romania) per approfondire i diversi aspetti della comunicazione digitale e i modi in cui essi influenzano l'identità delle persone. E capire, interpretare, valutare criticamente l'uso di questi strumenti. Durante la loro permanenza i sedici studenti e sei insegnanti accompagnatori - provenienti dalla scuola rumena «Liceul Matei Basarab» di Craiova e dalla scuola tedesca «Berufskolleg des Kreises» di Olpe - sono stati ricevuti in Sala delle Baleari del Palazzo Comunale, ricevuti dall'assessore alle politiche scolastiche Sandra Munno.

prete una o due volte all'anno, non di più. Ma quando padre Paul o i suoi confratelli «attraccano» in questo o quell'approdo, è sempre una gran festa. L'arrivo è sempre preceduto «dall'accensione del fuoco, che richiama a riva tutta la gente del villaggio». È «un appuntamento a cui vengono rinviati tutti i grandi eventi della vita del cristiano: i battesimi, le prime comunioni, i matrimoni...». La percentuale della presenza alle celebrazioni? «Sfiora il 100% delle persone». La Messa inizia quando si è tutti, «coordinatore» e catechisti sono stati istruiti e

dunque, finalmente, si può far festa con Gesù. Una realtà «atipica». Ed infatti - confessa padre Paulo Di Lello - «prima di comprenderla a fondo, ho impiegato un intero anno». Il percorso inverso, dai villaggi alla città, avviene per la Madonna del Carmine: cade il 16 luglio, ma è preceduta da nove giorni di festa e molto partecipata anche dagli abitanti del lungofiume, che arrivano a Parintins portando i frutti della foresta. A Parintins padre Paulo Di Lello ha lavorato gomito a gomito con Michele Lazzarini, missionario fidei donum della nostra diocesi,

tornato di recente a Pisa dopo tre anni di esperienza in Amazzonia. Nella nostra città padre Paulo Di Lello è arrivato un mese fa. E ha fatto il suo ingresso il 20 marzo Santi Cosimo e Damiano e San Giusto, dove ha raccolto il testimone di **don Riccardo Fanteria**. «Sono stato accolto molto bene - dice a Toscana Oggi padre Paulo. Ho trovato laici impegnati e disponibili alla collaborazione». Pronto, dunque, per la «missione» più difficile: quella di portare il seme della buona Novella in una terra già annaffiata ma bisognosa della cura e dell'attenzione del suo giardiniere. Auguri padre Paul!

block NOTES

Coltano

Nuova base militare: si accende il dibattito

Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera alla realizzazione di una nuova cittadella militare, dove dovrebbero trovare sede il gruppo di intervento speciale dei carabinieri paracadutisti «Tuscania» e il centro cinofili. Una scelta che ha sollevato qualche polemica: contrario l'Ente Parco, preoccupato per l'impatto che questa grande area (oltre settanta ettari, con più di quattrecentomila metri cubi di edificazioni), contrario il gruppo consiliare «Diritti in Comune», che per primo hanno sollevato la questione, contrarie le associazioni ambientaliste. Anche il Pd è intervenuto per manifestare le proprie perplessità anche per «il metodo con cui si è giunti a questa decisione, che ha scavalcato completamente il territorio e ignorato le comprensibili contrarietà dell'Ente Parco». In un *question time* il primo cittadino **Michele Conti** ha osservato come «nessun progetto è stato inviato agli uffici della direzione urbanistica, non ne conosciamo il contenuto se non attraverso quello che abbiamo letto sui giornali in questi giorni. Una vicenda che lascia perplessi per le modalità in cui si è sviluppata e che mortifica le istituzioni locali e l'intera città di Pisa».

Cascina

Il Comune sostiene le spese scolastiche per i bambini ucraini

Anche l'amministrazione comunale di Cascina - come già quella di Calci - è pronta a sostenere le spese per la frequenza scolastica dei bambini ucraini arrivati sul territorio comunale. Nell'ultima riunione di giunta è stato deliberato un plafond per permettere l'attivazione dei servizi scolastici a favore dei bambini scappati dalla guerra già presenti e per quelli che potrebbero essere accolti nelle scuole comunali e statali del territorio cascinese. Al momento è possibile coprire la richiesta per 15 alunni. Per l'incertezza legata ai tempi della guerra in Ucraina, il fondo sarà disponibile fino al 31 dicembre 2022 per i servizi erogati negli anni scolastici 2021/2022 e 2022/2023.

San Giuliano Terme

Parco dei Pini, al via lavori di riqualificazione

Sono partiti i lavori di riqualificazione del Parco dei Pini a San Giuliano Terme. Lo scorso 2 agosto era stata abbattuta la vecchia «Baracchina» in stato di abbandono e nel pomeriggio dello stesso giorno era stato effettuato, alla presenza del notaio, il passaggio formale al patrimonio del Comune di San Giuliano Terme della percentuale di parco che apparteneva alla Regione Toscana (il 50%). Il progetto del primo lotto prevede la riqualificazione di tutta l'area aperta, che sarà resa fruibile e utilizzabile per diverse attività sociali, ricreative e culturali. Nella parte ovest sarà realizzato un palco rialzato, mentre ovunque si provvederà al superamento delle barriere architettoniche. E poi ancora pubblica illuminazione, percorsi pedonali ampi, doppio filare alberato e nuove aiuole.

in BREVE

Alessio

Esperienza formativa in Albania: la proposta del Centro missionario

Il Centro missionario diocesanico di Pisa nel 2022 propone una nuova esperienza in missione in Albania, nel Paese delle Aquile. Dal 27 luglio al 4 agosto, ospiti delle Suore di Nazareth nell'area della diocesi di Alessio, i partecipanti saranno coinvolti nell'animazione dei bambini e ragazzi del luogo, in incontri di informazione e avranno modo di conoscere la realtà missionaria, caritativa ed ecclesiale dell'Albania, ma anche alcune significative esperienze di dialogo e fraternità con la componente ortodossa e mussulmana. Per partecipare al meglio sarebbe opportuno, se non necessario, partecipare a cinque dinamici incontri di conoscenza e

preparazione tra fine aprile e inizio giugno, che si svolgeranno in presenza tra Guamo, Pisa e Pietrasanta. Il primo incontro con quanti sono interessati a vivere questa esperienza formativa si svolgerà mercoledì 27 aprile alle ore 21 nei locali della parrocchia di Guamo (Lucca). A questi seguiranno altri incontri formativi al pensionato universitario «Giuseppe Toniolo» su «Missiologia e missionarietà» (martedì 3 maggio, ore 21, relatore don Francesco Parrini, direttore Missio Pisa); «Oltre le Parole» (martedì 17 maggio, ore 21, testimonianza delle Suore di Nazareth dall'Albania); «Nei panni dell'altro» (martedì 31 maggio, attività e laboratori con Alessandro Bianchi). Ultimo incontro martedì 7 giugno a Pietrasanta, nella parrocchia del Santissimo Sacramento, dove i partecipanti avranno modo di confrontarsi prima della partenza. Prenotazioni entro il 1 giugno. 15 posti disponibili. Per informazioni: 340 670 1662 oppure ufficiomissionario@diocesidipisa.it

Pietrasanta

Concerto di Pasquetta di Claudiano Pallottini nel Duomo di San Martino

Il Duomo di San Martino a Pietrasanta ospiterà - il prossimo lunedì 18 aprile alle ore 18 - un concerto d'organo. L'organista Claudiano Pallottini, dal 1994 organista della Cattedrale di Pisa, proporrà musiche di Louis Vierne (1870-1937), Marco Enrico Bossi (1861-1925), César Frank (1822-1890), Johann Sebastian Bach (1685-1750), Jean Langlais (1907-1991) e dello stesso organista: all'attività di organista, infatti, il maestro Claudiano Pallottini affianca quella di compositore con lusinghieri successi. La sua produzione comprende opere per strumento solo, per coro, per canto e pianoforte eseguite in varie rassegne musicali in Italia e all'estero.

diario SACRO

di Anna Guidi

9 aprile

Nel 1978 a San Frediano a Settimo si celebra il funerale di don Adolfo Marini. Monsignor Fascetti annota nel suo diario che è morto all'improvviso, sereno: mentre diceva il breviario.

12 aprile

Nel 1960 è la domenica delle Palme. *Vita Nova* in prima pagina ha una bella incisione «Gesù incoronato di spine» e una preghiera di San Basilio il Grande. Poi «Le grandi settimane» di Sacerdos, «Mercoledì Santo» di Piero Bargellini. Nella settimana Santa si svolgono le liturgie al Duomo e la processione di Gesù Morto organizzata dalla Misericordia il Venerdì Santo. Si dibatte se si devono porre «nel posto originale o in saloni appositi gli affreschi restaurati del Camposanto Vecchio: una foto fa vedere monsignor Riccardo Barsotti, l'avvocato Ramalli e il professor Mino Rosi che, a vario titolo, si occupavano della questione. Altre notizie: Antonio Fascetti parla de «Le vicende del pulpito gotico di San Michele in Borgo». Si presenta «un'opera di spiritualità (che) ha superato in poco tempo mezzo milione di copie»: si tratta del libro «Camminare» di Giuseppe Maria Escrivà, fondatore dell'Opus Dei: fra poco sarà proclamato santo. Infine, nel numero di Pasqua, in prima pagina campeggia l'Angelo della risurrezione dello scultore Arturo Dazzi insieme alla traduzione italiana dell'Exultet, canto della liturgia pasquale, col titolo «Astro senza tramonto». A seguire «La grande domenica» di Piero Bargellini, «Pasqua nel significato di passaggio» di Carlo Caviglione, «Con Gesù è risorto il genere umano» di don Giuseppe De Luca.

13 aprile

Nel 1952 la pasqua cade in questa data. Nella settimana che precede viene diffuso il discorso del Papa «La coscienza è un santuario». Papa Pacelli nel messaggio pasquale ammonisce: «Contro gli industriali del peccato, mettetevi all'opera voi, edificatori della casa di Dio». Monito sempre valido, poiché «i figli delle tenebre sono più astuti dei figli della luce».

17 aprile

La Beata Chiara Gambacorti, rimasta ben presto libera da un matrimonio che aveva contratto per obbedire all'imperiosa volontà del padre Pietro, si fece monaca domenicana in Santa Croce, dopo aver superato i molteplici ostacoli frapposti dai parenti. Volendo osservare più esattamente la regola da lei professata, con la Beata Maria Mancini ed altre suore passò al monastero di San Domenico, fondato da suo padre, e lo regolò santamente fino alla morte sopraggiunta il 17 aprile del 1419. Dopo che dalla Santa Sede fu approvato il culto della beata loro fondatrice, vollero celebrare nei giorni 17, 18 e 19 aprile 1831 in onore di lei un triduo solenne. La sera precedente al 17 il corpo della Beata fu levato dal monastero e, portato in processione fino al ponte di mezzo, fu collocato sull'altar maggiore.

santi CHI PARLA



di Tartitarta

● PERCORSO SINODALE Il contributo offerto dai giovani della diocesi

Gli ingredienti di una Chiesa credibile

DI AZZURRA BASSI

L'occasione del «processo sinodale» voluto da papa Francesco e vissuto dal basso in ogni Chiesa diocesana ha motivato l'avvio di una riflessione anche all'interno della Pastorale giovanile. Come questo «camminare insieme» si realizza oggi nella nostra Chiesa pisana? Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere nel nostro «camminare insieme»? Questo interrogativo fondamentale, indicato dal documento preparatorio del Sinodo e ripreso nella lettera del nostro Arcivescovo dello scorso settembre, ha guidato i passi dei giovani cattolici della diocesi, nel tentativo di contribuire alla riflessione sul sinodo. In questa prospettiva, si sono svolte due consulte di Pastorale giovanile che hanno coinvolto i giovani delle varie realtà della nostra diocesi, presenti all'interno delle segreterie di pastorale giovanile di vicariato, nei gruppi, movimenti e associazioni.

Alla prima consulta, ospitata nella chiesa della Sacra Famiglia a novembre 2021, hanno partecipato don Emanuele Morelli e Silvia Nannipieri, referenti diocesani del Sinodo, hanno guidato un confronto a gruppi sul valore di uno stile sinodale e su come poterlo declinare concretamente nelle varie realtà particolari. Il camminare insieme è un'opportunità unica per conoscersi, per arricchirsi reciprocamente e fare esperienza di condivisione e accoglienza degli altri. L'esigenza è quella di favorire momenti di incontro tra realtà diverse, provare a sperimentare laboratori di sinodalità, ciascuno a partire dal proprio contesto, per aprirsi alla dimensione diocesana, affinché lo stile sinodale non sia una produzione di documenti ma un *modus vivendi e operandi* della Chiesa. La seconda consulta si è svolta a marzo nei locali della chiesa san Giovanni Evangelista a Gello. È stata una preziosa occasione per riflettere su alcune parole-chiave che dovrebbero caratterizzare uno stile sinodale di pastorale giovanile. Ciascuno dei presenti ha fornito il proprio contributo all'interno di tre tavoli tematici.

RELAZIONE

La prospettiva sinodale ha stimolato una riflessione sull'importanza di coltivare le relazioni con le singole realtà della diocesi che si occupano di giovani: segreterie di Pigi di vicariato, gruppi, associazioni e movimenti. Curare la dimensione relazionale con e tra queste realtà rappresenta un



l'iniziativa DAL 23 AL 25 APRILE

Loreto e Assisi

Adolescenti «costruttori di pace»: dalla Pigi la proposta di un'esperienza formativa

La pastorale giovanile diocesana torna a proporre agli adolescenti un'esperienza formativa di più giorni: i ragazzi tra i 13 ed i 15 anni sono invitati, dal 23 al 25 aprile, ad approfondire la loro conoscenza, condividere momenti formativi e far festa a Loreto e ad Assisi. «Costruttori di pace» è il tema che insieme affronteranno. Si tratta di un focus sull'attuale guerra e sulla possibilità di non sentirsi impotenti. Il tutto inserito nella cornice del fare casa, della casa e delle relazioni come luogo privilegiato per costruire la pace. Durante la tre giorni i ragazzi avranno modo di conoscere la storia della «casa di Maria» a Loreto, incontreranno la comunità Cenacolo, infine, l'ultimo giorno si dirigeranno ad Assisi, dove verranno raggiunti dall'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto ed insieme celebreranno la Messa davanti alla tomba del beato Carlo Acutis. Attraverso degli input multimediali conosceranno la storia del santo di Assisi e dell'invito che lui ha ricevuto e che risuona nelle vite di ciascuno: *Va' e ripara la mia casa*.

valore aggiunto, sia per una maggiore sinergia e un maggior coordinamento delle proposte, sia per vivere un'esperienza sinodale dal basso. È quindi, innanzitutto, importante intessere e curare i rapporti con le singole realtà per conoscere e sradicare i pregiudizi. Allo stesso tempo, si rivela quanto mai necessario rafforzare occasioni come le Consulte diocesane e condividere esperienze come l'animazione del *Volto nella notte*.

RISORSE

La «crisi dei numeri» - accentuata dalla pandemia - non è sicuramente un fatto

la parola DEL DI' DI FESTA

di Adriano Appollonio (Mago Magone)

Testimoni di una storia

«Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea... E noi siamo testimoni... Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno». Finalmente Pasqua. Dopo tanti giorni di preparazione e di attesa, ci siamo. E la Pasqua non è altro che godere e vivere la risurrezione. Noi siamo gli uomini e le donne della risurrezione. Siamo consapevoli che c'è una storia che è fatta anche di fatica e sofferenza, siamo consapevoli che dobbiamo affrontare incomprensioni e forse anche solitudine, siamo consapevoli che la nostra vita non è solo andare a fare un aperitivo con gli amici, ma siamo anche consapevoli che la fatica, la sofferenza, le incomprensioni, la solitudine, sono tutte cose che non hanno l'ultima parola sulla nostra vita perché c'è una meta più alta e più bella. C'è una vita piena da vivere e già qui ed ora con Gesù che risorto è presente con noi, per noi ed in noi. Buona Pasqua di risurrezione. Pace.



ad essere credibile.

In questo percorso, una Chiesa «sinodale» è chiamata a ripensare in profondità le modalità con cui investe, valorizza, crede nei tanti giovani che si mettono a servizio e decidono di «sporcarsi» le mani per il Vangelo.

COMUNIONE

La coscienza di un'appartenenza diocesana è spesso nascosta o talvolta rifiutata, e questo rimane un grande ostacolo per la costruzione di un percorso comune. Le motivazioni legate a questo fattore possono essere molteplici (illusione di «bastare a se stessi», mancanza di comunicazione, forme di pregiudizio...), ma la comunione ecclesiale rimane un fattore centrale anche per la nostra azione pastorale. Pur nella complessità e diversità del territorio, è necessario trovare modalità efficaci per coinvolgere sempre più tutta la realtà diocesana ed instaurare meccanismi di «mutuo aiuto», capaci di supportare quelle situazioni di debolezza e fragilità là dove presenti.

Il lavoro e la condivisione nei gruppi hanno arricchito il vocabolario dello «stile sinodale», facendo emergere nuove parole: fiducia, accompagnamento, incoraggiamento, gioia, speranza. L'auspicio (e il sogno) è che questo processo sia soltanto all'inizio. La speranza è quella di «tornare a sedersi» a quei tavoli, per ritrovarsi insieme anche in futuro e continuare il cammino della Chiesa; nella convinzione che lo Spirito soffia anche oggi: «I vostri giovani avranno visioni, i vostri anziani faranno dei sogni» (At 2,17).

nuovo all'interno della Chiesa, e questa forse si riflette con maggior forza anche in ambito giovanile. Se la quantità e la mobilità delle risorse rendono spesso faticosa la continuità delle iniziative e lo slancio propositivo verso nuove o diverse attività, ciò non toglie che sia necessario pensare ad una valorizzazione integrale delle persone che si mettono a servizio. La nostra società richiede sempre più competenze e professionalità da mettere in gioco, per evitare i rischi di superficialità e banalizzazione: questo vale a maggior ragione per l'annuncio evangelico, se vuole continuare

Quota 102, opzione donna e ape sociale: le novità sulle pensioni

DI FILIPPO SCANIO*

Quota 102, ape sociale, opzione donna: sono queste le formule pensionistiche per cui la legge di bilancio ha previsto le maggiori novità.

QUOTA 102

Per accedere alla pensione con quota 102, il lavoratore dovrà aver compiuto almeno 64 anni di età e maturato almeno 38 anni di contributi entro il 31 dicembre del 2022. Se questa è la novità principale, restano validi gli altri requisiti già previsti per quota 100, tra cui l'essere iscritti all'assicurazione generale obbligatoria Inps (Fondo pensione lavoratori dipendenti e gestioni speciali dei lavoratori autonomi) oppure a forme esclusive (ex Inpdap, ex Ipost, ex Ferrovie) o sostitutive (ex Enpals, ex fondi speciali Inps) della stessa, o

alla gestione separata.

APE SOCIALE

L'ape sociale è prorogata per il 2022, ma per accedere a questa forma di accompagnamento alla pensione di vecchiaia ora non è più necessario aver terminato la Naspi da almeno 3 mesi: è sufficiente essere disoccupati e aver usufruito dell'indennità di disoccupazione. Aumentano anche i tipi di attività gravose che danno diritto a ottenere l'ape: si sono aggiunte altre 8 categorie, ampliando così la platea di lavoratori che ora potranno lasciare un po' prima il lavoro e, per gli addetti ad alcuni tipi di attività gravose, come edili, ceramisti, conduttori di impianti per la produzione di ceramica e terracotta, sarà possibile accedere all'ape sociale con soli 32 anni di contributi, invece che con 36 anni.

Anche quest'anno, inoltre, potranno chiedere l'ape sociale coloro i quali assistono un parente stretto, convivente, con handicap grave o che siano invalidi al 74%.

OPZIONE DONNA

Confermata anche opzione donna: le lavoratrici che hanno maturato entro il 31 dicembre 2021 almeno 35 anni di contributi utili (cioè a esclusione di quelli ottenuti per disoccupazione o malattia) e 58 o 59 anni di età, a seconda che siano dipendenti o autonome, potranno scegliere di andare in pensione in anticipo, con il sistema di calcolo contributivo dell'importo. Per potere ottenere la decorrenza della pensione, naturalmente, bisognerà poi aspettare la finestra mobile di 12 mesi se dipendenti o 18 mesi se autonomi.

*direttore del patronato Inas Cisl

block NOTES

Pisa

«Respirando» per le famiglie dei bambini fragili

Per il terzo anno consecutivo, l'associazione «Respirando» offre alle famiglie dei bambini medicalmente complessi un buono di 200 euro da spendere in farmacia. Essendo l'impegno economico complessivo di 12mila euro, oltre a contare sulle proprie forze, «Respirando» ha promosso una raccolta fondi che, nell'avvicinarsi della Pasqua, avviene attraverso la vendita di ovetti con crema di gianduia. Contribuire alla raccolta fondi acquistando i sacchetti di ovetti di «Respirando» è possibile attraverso il sito internet (www.respirando.org) o la pagina Facebook dell'associazione.

Vecchiano

«Agorà», uno spazio educativo per genitori e figli

Al via il progetto «Agorà», lo spazio educativo per genitori e figli curato dalla cooperativa Arnera e realizzato in collaborazione con il Comune di Vecchiano. Lo scorso lunedì il primo degli incontri tematici per genitori: «Curare i passaggi per promuovere l'autonomia nell'infanzia» che ha offerto irra spunti di riflessione per sostenere i cambiamenti e le conquiste dei bambini e delle bambine in una cornice sicura. L'incontro è stato guidato da **Maria Forte**, psicologa e psicoterapeuta.

Pisa

Dopo aver perso il lavoro aprono una profumeria

Dopo 30 anni passati in profumeria non immaginavano un futuro diverso. Così, dopo aver perso il lavoro, **Letizia Paolicchi** e **Alessia Pellegrini** si sono rimboccate le maniche, aprendo un'attività tutta loro. Da dipendenti a imprenditrici, fortemente determinate nell'inseguire il loro sogno che si è realizzata nell'inaugurazione, nei giorni scorsi, di **La Parfumerie**, a Pisa in via Garibaldi, strada fortemente caratterizzata da molti negozi e attività commerciali di qualità.

Pisa

1980: l'anno in cui la musica cambiò la politica

Per parlare ai giovani serve la musica: questo capiscono i grandi partiti in Italia negli anni Ottanta del Novecento. Da lì partono diverse storie, con la Democrazia cristiana che sponsorizza la *disco music* e il Partito comunista la musica impegnata e i cantautori, fermo restando la centralità dello *show* come elemento comune che precorre quello che poi sarà il linguaggio del Berlusconismo. È questo il quadro tracciato dal volume «1980 Una lunga estate italiana. La musica che ha cambiato il consumo della politica» (Pisa University Press, 2022) di **Alessandro Volpi**, professore di storia contemporanea al dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Pisa.

● L'INTERVISTA Il dottor Roberto Marchesini: «Serve delicatezza nell'affrontarle»

Dipendenze, lo psicoterapeuta: «Curiamo la causa, non il sintomo»

DI ANDREA BARTELLONI

Cosa c'entra san Tommaso D'Aquino con le dipendenze? È una domanda che si sono sicuramente posta i numerosi partecipanti all'incontro ospitato nei giorni scorsi nell'aula magna del Seminario di Pisa, quando hanno visto le prime diapositive proiettate da **Roberto Marchesini**, psicologo e psicoterapeuta. Un dubbio immediatamente risolto dallo stesso relatore, che nel suo intervento ha fatto largo uso della *Summa Teologica* di san Tommaso. «Tutto ciò che esiste è un bene ci dice Tommaso. Se è vero questo, allora tutte le persone, di per sé, sono un bene, anche chi ha una dipendenza. E tutte hanno un progetto buono». Insomma «le dipendenze "puzzano". Le persone no». E ancora: «Ogni appetito ha per oggetto solo il bene», ovvero l'uomo desidera solo il bene ci dice ancora l'Aquinate. Anche le dipendenze nascono nella ricerca di un bene (l'uscita da una sofferenza), anche se alla lunga quel bene si rivelerà solo apparente».

Quando ci troviamo di fronte al nostro prossimo con una dipendenza, tutti cerchiamo di aiutarlo a mollarla. Ci focalizziamo, cioè sulla dipendenza. San Tommaso ci dice, al contrario, che la dipendenza non è il problema, ma il tentativo di risolverla. Il problema che sta alla radice della ricerca del bene apparente è la sofferenza.

Vediamo se abbiamo capito: insistere sulle dipendenze non può funzionare, perché se uno non trova un'altra soluzione, si aggrappa a quella che ha..

«Certo, tutti i sintomi sono una soluzione. Quindi: attenzione a togliere il sintomo, perché equivale a togliere la soluzione. Ci vuole delicatezza e rispetto per i sintomi, mentre occorre indagare su quale sia il problema: perché finché non lo risolviamo o troviamo, comunque, una soluzione alternativa, la dipendenza non si supera.

«Qualsiasi piacere porta un sollievo capace di mitigare qualsiasi tristezza qualunque ne sia l'origine»: ecco un'altra indicazione utile dell'Aquinate. Se una persona ha un sintomo alimentare, ha un problema col cibo? Non è detto, a volte il disordine alimentare può essere la soluzione ad un problema che va cercato, affrontato e, se possibile, risolto. Il problema causa una sofferenza e la dipendenza è la soluzione temporanea alla sofferenza». **Quali soluzioni proporre?**



Nella foto una paziente in uno studio di uno psicoterapeuta. Sotto lo psicoterapeuta Roberto Marchesini presentato da Laura Orazini

i casi DI STUDIO

Roberto Marchesini si è soffermato sulle dipendenze che più frequentemente vengono alla sua osservazione. Come la **pornografia** responsabile dei cosiddetti «matrimoni bianchi», le **dipendenze affettive** o le **ludopatie** che provocano disastri nei bilanci familiari. Spesso i genitori si rivolgono al terapeuta perché i propri figli passano molte ore in **internet** o non sanno staccarsi da giochi o cellulari. Il dottor Marchesini si trova spesso a doversi confrontare con pazienti con problemi legati al cibo, come l'**anoressia** o la **bulimia**. È il caso di una giovane paziente, Franca, che le notti si alzava e mangiava tutto quello che trovava a disposizione e solo così riusciva ad addormentarsi. Franca si è recata più volte nello studio del dottor Marchesini che, a poco a poco, ha cercato di «indagare» su come si svolgeva la sua vita e il suo lavoro. Ed ecco apparire sempre più distintamente il problema: l'azienda dove stava lavorando - da lì a poco - l'avrebbe licenziata: un provvedimento che lei non voleva accettare, né cercare di affrontare. Allora è iniziata, di comune accordo, la ricerca di un nuovo lavoro, anche se di livello inferiore rispetto a quello che stava perdendo. Franca trovando un nuovo lavoro, è tornata a dormire tranquillamente. E se anche si sveglia, si riaddormenta senza visitare la dispensa. Questa storia «chiarisce bene che la dipendenza è una soluzione (per quanto inefficace e problematica), non il problema».



«Due sono le soluzioni possibili. Un piano A: trovare un rimedio al problema, alla causa. Un piano B: una soluzione alternativa a quella che la persona ha trovato. Se sei in difficoltà e la tua dipendenza ti sta

chiamando, chiama tu un amico, qualcuno al quale esporre il problema e chiedi conforto. In fin dei conti, dietro ogni dipendenza, c'è sempre l'unica cosa che gli uomini vogliono davvero: essere

amati incondizionatamente per quello che sono, essere amati come ci ama Dio. Freud diceva che dietro ogni desiderio c'è un desiderio sessuale rimosso: noi vogliamo lavorare seguendo una

teoria esattamente contraria. Noi pensiamo che dietro ad ogni desiderio nevrotico, non naturale, ci sia un desiderio più profondo, un desiderio di bene assoluto perché, ed è la prima cosa che ci ha dello San Tommaso, noi siamo un bene e siamo fatti per il bene, non siamo fatti per la sofferenza o per accontentarci di desideri a buon mercato. Noi vogliamo il Bene».

Molte le domande dal pubblico che hanno consentito di approfondire altri aspetti delle dipendenze. In particolar modo come queste abbiano smorzato i vari movimenti di contestazione negli anni '60/'70. O le dipendenze che oggi si stanno aggiungendo alle classiche: come le dipendenze da social o quelle affettive che, comunque, vanno sempre a colmare qualche bisogno, qualche vuoto.

L'incontro è stato chiuso da **Laura Orazini** che ha ringraziato il relatore per le importanti riflessioni di immediata utilità per i molti educatori presenti in sala, anche a nome degli organizzatori: il comitato «Famiglia Scuola Educazione» di Pisa e l'Associazione «Family Day-Difendiamo i nostri figli».

il CASO

Carburante, prezzi alle stelle. Perché?

Accelerare è anche il prezzo del carburante - benzina, diesel, gpl, metano - delle nostre auto. Ma quali sono gli elementi che concorrono al suo prezzo finale? Quanto incide il costo della materia prima quanto quello delle accise e quanto l'Iva? «Sul prezzo finale dei carburanti - spiega Lia Gagliardi - la componente fiscale incide per il 51,4%, l'Iva al 22% viene applicata al prezzo industriale sommato ad altre tasse - quindi costituisce una sorta di moltiplicatore degli aumenti - mentre le accise rappresentano una quota fissa, pari a 0,728 euro per ogni litro di benzina».

Parliamo delle accise... «Nascono con i governi di Benito Mussolini, che applicò un aumento di 1,90 lire per sostenere le spese per la guerra in Etiopia: ovviamente non stiamo ancora pagando per quell'invasione di uno stato sovrano, ma da allora nessun governo si è guardato bene da eliminarla. Di fatto è diventato un tributo permanente. Così come lo sono diventate le accise aggiunte per sostenere le spese pubbliche causate dalla crisi di Suez, dal disastro del Vajont, dall'alluvione di Firenze, dal terremoto del Belice. In tutto sono 19 gli interventi dei vari governi che hanno pesato sul prezzo finale del carburante: dalla ricostruzione dopo i terremoti del Friuli (1976) e Irpinia (1980), alle missioni Onu durante le guerre del Libano (1982) e Bosnia (1995), dal rinnovo del contratto degli autoferrotranvieri (2004) all'acquisto di autobus ecologici (2005), dall'emergenza terremoto in Abruzzo (2009), al finanziamento della cultura (2011), dalla gestione degli immigrati dopo la crisi libica, all'emergenza alluvione in Liguria e Toscana e al decreto Salva Italia del 2011, fino ai terremoti dell'Emilia (2012), al finanziamento del «bonus gestori» (2014) e al decreto legge del fare dello stesso anno».

È giustificato un aumento così evidente del diesel il cui prezzo in alcune pompe è superiore a quello della benzina?

«Lo stabilirà la procura di Roma, che ha affidato accertamenti al nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza».

Come risparmiare sul carburante?

«Contenendo gli sprechi. Spesso lo stile di guida che adottiamo ogni giorno è il peggior nemico del nostro portafogli. Occorre dunque cambiare abitudini: le prossime volte che sarete alla guida, cercate di non frenare e accelerare continuamente, spegnere il motore durante le soste, avere le gomme sempre ben gonfie (far scendere la pressione delle gomme sotto il livello consigliato può aumentare il consumo di carburante anche del 10% a causa della difficoltà della vettura a muoversi), evitare lo zig zag in coda, mantenere giri bassi di marcia».

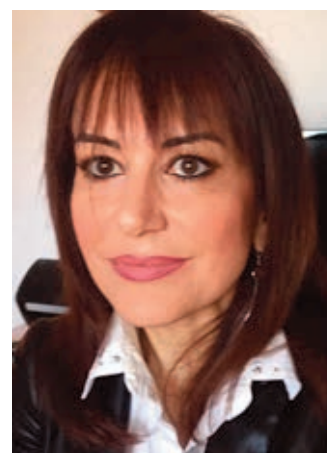
Il tipo di carburante: benzina, diesel, metano o GPL? «Un primo passo per risparmiare sul carburante potrebbe essere proprio quello di cambiare tipologia di carburante, a patto di rinunciare a prestazioni migliori dell'auto. Il gioco vale la candela per tutti quei lavoratori che mangiano letteralmente la strada, ad esempio per trasferire: superando i 20.000 km/anno si apprezza davvero il risparmio sui costi del carburante. Per abbattere i costi, la scelta del carburante può ricadere sul GPL, gas di petrolio liquefatto, o sul metano che assicurano un risparmio di circa il 60% rispetto alla benzina e del 50% rispetto al diesel. Il grande neo di entrambe le soluzioni è l'installazione dell'impianto, costoso e, nel caso del metano, decisamente ingombrante. Nonostante ciò, con 10 di spesa, metano e GPL consentono di viaggiare per circa 80 km in più rispetto a benzina o gasolio. Il risparmio è notevole sulle grandi distanze».

Andrea Bernardini



Nostra intervista al presidente provinciale dell'associazione dei consumatori Adiconsum, l'avvocato Lia Gagliardi. Come leggere una bolletta

Bollette di luce e gas, impariamo a leggerle



L'avvocato Lia Gagliardi

DI ANDREA BERNARDINI

Famiglie ed imprese alle prese con gli aumenti a doppia cifra dei costi energetici. A cosa si devono? Quanto incide in una bolletta il costo della materia prima? Come limitare l'impatto delle forniture sui bilanci? Di tutto questo parliamo, in questa pagina, con la presidente dell'associazione dei consumatori Adiconsum di Pisa Lia Gagliardi, 48 anni, sposata, madre di due figli, avvocato.

Quanto hanno inciso le bollette di luce e gas nelle tasche dei cittadini? «Direi molto: negli ultimi mesi le bollette dell'energia elettrica sono cresciute, in media, del 65%, quelle del gas del 59,2%».

A cosa sono dovuti questi aumenti a doppia cifra?

«L'allentamento delle misure di lockdown ha fatto aumentare repentinamente la necessità di approvvigionamento delle materie prime. I prezzi dei prodotti energetici, su scala globale, sono schizzati: il prezzo del solo gas naturale, dall'inizio del 2021 ad oggi, è quintuplicato. A pesare non solo solo le quotazioni, ma anche i costi dei permessi richiesti alle aziende fornitrici per l'emissione della anidride carbonica».

In Europa il tema è sentito ancora di più...

«E questo per più fattori: perché nella prima parte dell'anno le temperature sono state più rigide delle attese. Per una carenza di capacità produttiva - la generazione di gas si è dimezzata nell'ultimo decennio. Per la recente tensione geopolitica dovuta alla guerra in Ucraina. Il tutto sullo sfondo della transizione ecologica promossa e difesa dalla Commissione europea, finita inevitabilmente sul banco degli imputati per la sua incidenza sull'aumento dei costi».

In questo frangente il Governo ha difeso a sufficienza i cittadini ed imprese?

«Il Governo è intervenuto con interventi tampone per contenere gli aumenti annullando gli oneri generali di sistema, potenziando il bonus sociale, tagliando le accise e riducendo l'Iva del gas al 5%. Ma questi interventi tampone non possono costituire il futuro della politica energetica del paese: serve una politica economica ed energetica più strutturata».

Già, ma come? «Utile sarebbe creare un mercato europeo dell'energia, accelerare la transizione ecologica ed energetica, ricavando il 70% dell'energia da fonti rinnovabili ed a basso impatto ambientale (l'eolica, solare): solo così sarà possibile ridurre le bollette. Per dirla con le parole del ministro Cingolani: "L'Italia sta pagando errori storici come paese per non aver diversificato la nostra produzione energetica i nostri compagni. Ue non si sono fermati come noi a gas e a poche rinnovabili. Quello che non dobbiamo fare è perdere il treno delle nuove tecnologie. Dobbiamo accelerare le sorgenti rinnovabili"».

Quanto incide in una bolletta il costo della materia prima?

«La spesa per la materia prima del gas e dell'energia elettrica pesa per circa il 40% della bolletta. È dunque una voce fondamentale da valutare quando siamo chiamati a scegliere tra un'offerta e l'altra. Chiaramente il gas metano e l'energia elettrica vengono comprati sul mercato all'ingrosso e il loro valore cambia continuamente e da un gestore all'altro perché dipende dal momento e dal prezzo d'acquisto. La spesa per la materia prima racchiude diverse componenti: il costo di acquisto della materia prima, la commercializzazione e la vendita al dettaglio del fornitore

(divisa in quota fissa e variabile) e gli oneri aggiuntivi di carattere generale».

Quali sono le altre voci che compongono la fattura inviata dai fornitori?

«La bolletta del gas e la bolletta della luce, hanno una composizione pressoché simile. Insieme alla spesa per la materia prima, quella per il trasporto e la gestione del contatore, la spesa per oneri di sistema, Iva e imposte. Gli oneri di sistema sono dei costi previsti in bolletta dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas che valgono per tutti i gestori. Oneri composti da due quote: una fissa e una variabile che dipende dal consumo di gas e luce di ogni singolo cliente».

Che differenza c'è tra libero mercato e mercato di maggiore tutela?

«Il mercato tutelato dell'energia è la condizione in cui i consumatori hanno accesso all'energia alle condizioni economiche e contrattuali fissate dall'autorità per l'energia. Concretamente, la "tutela" è la condizione che garantisce, a tutti quei consumatori che non hanno ancora aderito al mercato libero, contratti energetici in cui il prezzo dell'energia è calibrato trimestralmente da Arera (Autorità di regolazione per energia reti e ambienti) in base all'oscillazione del valore delle materie prime sul mercato. Questa condizione di tutela è però destinata a finire a breve, perché la prospettiva è quella di una liberalizzazione completa del mercato dell'energia entro il 1° gennaio 2022. È importante non dimenticare che la differenza tra mercato libero e mercato tutelato dell'energia riguarda solo la parte di fornitura e di commercializzazione delle bollette; i costi per le reti, il contatore e le imposte sono uguali in entrambi i regimi».

la SCHEDA

Dieci consigli per risparmiare sui consumi

Quali strategie per risparmiare sui consumi? L'avvocato Lia Gagliardi, presidente di Adiconsum, ci offre un vero e proprio vademecum. «Il primo consiglio è quello di non superare mai gli orari di accensione del riscaldamento previsti dall'Enea: ad esempio nel nord e nelle aree montane i termosifoni possono restare accesi per 14 ore, mentre nelle coste e nel Meridione non si dovrebbero mai superare le 8 ore».

Le norme (tra cui i decreti DPR n. 412/1993 e 74/2013) fissano la temperatura ottimale in casa in inverno a 20 gradi, con una tolleranza di due gradi in più. «Tuttavia 19 gradi assicurano già un buon livello di comfort. E fa risparmiare: ogni grado di temperatura in più in casa si traduce in un incremento dei consumi del 7-8%».

E poi: «investire sull'isolamento termico, indispensabile per evitare dispersioni del calore in inverno e del fresco in estate». I punti critici: «porte e finestre». Bene le caldaie a condensazione, «tecnologie innovative in grado di recuperare il calore dai fumi di scarico della combustione e di rimmetterlo in circolazione, con un risparmio che si attesta attorno al 20%». Un'alternativa sono «i modelli alimentati a biomassa oppure quelli ibridi, da collegare a impianti solari, per generare acqua calda e a impianti fotovoltaici, per produrre elettricità».

Un altro accorgimento possibile: «l'utilizzo di vetri ecologici, ovvero riciclati. Grazie alla loro massima trasparenza, permettono di ottimizzare la luce naturale che viene da fuori, limitando l'utilizzo dell'elettricità». Se non si vuole - o non si può - investire in un nuovo sistema, è fondamentale prendersi cura di quello esistente con una corretta manutenzione.

Inoltre, come spiega l'Enea (l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico e sostenibile) nei suoi dieci consigli per il risparmio energetico, bisogna anche verificare l'efficienza dei termosifoni: «occorre perciò evitare di porre tende e mobili che li coprano, perché ostacolano la diffusione del calore nella stanza». Un aiuto per risparmiare energia: le valvole termostatiche, per gestire al meglio il flusso di acqua calda nei caloriferi.

«I contatori intelligenti di nuova generazione sono in grado di misurare il consumo di kW e di autoregolarsi in base alla temperatura interna ed esterna». Infine: si alla domotica, ovvero l'automazione di alcuni apparecchi presenti in casa, controllabili da remoto. Questa soluzione ci permette di tenere sempre sotto controllo i consumi e di evitare sprechi inutili.

semi di LAUDATO SI'

San Rossore, nascono i «volontari del Parco»

DI ANDREA BERNARDINI

Si è costituito il gruppo dei volontari del Parco di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli. Tutti i cittadini potranno aderirvi, contribuendo attivamente e concretamente alla cura della natura. Educazione ambientale, promozione dei valori del Parco, informazioni ai visitatori, pulizie e azioni di cura del territorio, rilevazione di eventuali criticità e segnalazione ai Guardiaparco, supporto in caso di eventi culturali: sono questi i compiti che spetteranno ai volontari del Parco. Un'attività che non sostituirà quella del personale dell'ente. «In Italia la sensibilità verso le tematiche ambientali è in crescita e sempre più persone vogliono

partecipare alle nostre iniziative e ci chiedono di essere coinvolti - spiega il Presidente dell'Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli Lorenzo Bani - vogliamo così mettere a disposizione un'esperienza che, per coloro che credono nel rispetto e nella tutela dell'ambiente, sarà motivo di incontro, di conoscenza e di crescita personale. Un modo per avvicinarsi al mondo delle aree protette, imparandone storia, cultura e principi, e condividendo tutto questo con altre persone che hanno a cuore la natura. L'obiettivo è partire con circa 50 volontari per il periodo del 25 aprile e del 1° maggio. Si inizia con attività a San Rossore ma con l'idea di allargare le azioni a tutte le Tenute».



● GIROVAGAR DI LOCO IN LOCO Tappa nella frazione di Cecina

A passo lento, fino a San Pietro in Palazzi

DI NINO GUIDI

Il letto di Posidonia lasciato a ripascere l'arenile della Costa degli Etruschi, assorbe i nostri passi e rende leggero il cammino sulla battigia. Ancora una volta si cammina lungo il mare. In questa occasione la motivazione ci viene dal piacere di andare a scoprire le origini di una parrocchia e, quindi, di una comunità, San Pietro in Palazzi, che ai più frettolosi automobilisti potrebbe sfuggire. Non a noi che ci muoviamo a passo lento, né alla storia che nel luogo che andiamo a conoscere ha segnato un punto nodale di sicuro valore. Negli anni passati la camminata di oggi era diventato appuntamento fisso di inizio stagione per la nostra associazione Montagne di legami. Un'occasione apprezzata e colta da molti soci e simpatizzanti compresi i ragazzi "speciali". Si salutava l'arrivo del nuovo anno, in concomitanza con la festa dell'Epifania, per riprendere le camminata dopo la pausa natalizia. Ancora una volta treno e scarponi, abbinata prediletta per conoscere il mondo che si muove e incuriosire gli altri passeggeri per favorire nuovi approcci al cammino. La meta del trasferimento su rotaia ci avrebbe portato a Rosignano Solvay o a Vada. Poi l'inizio della passeggiata nelle fredde mattine di gennaio e lungo il mare deserto. L'obbiettivo era raggiungere la cittadina di Cecina e il suo salotto culturale che altri centri avrebbero invidiato e che ha offerto eventi di valore fino ai tempi pre pandemia... Oggi, invece, ci fermeremo qualche chilometro prima per proseguire dopo verso Cecina e la sua stazione ferroviaria. Chilometri di spiaggia solitaria, di pinete piegate dal vento fino alla Riserva Naturale della Mazzanta. All'orizzonte, verso Oriente, sventa un bel campanile, rosso, di mattoni che ci indica la direzione da seguire. Una struttura importante anche se "giovane" che ruba la vista ai lunghi cammini delle fornaci dismesse di Cecina. Lasciamo la costa per addentrarci nel bosco e proseguire per antichi poderi. Le gore, i resti dei mulini, le strade bianche di servizio ai coltivi, segni della vocazione agricola di quella parte di territorio che ancora si leggono con chiarezza. La dritta sterrata percorsa intercetta la provinciale che ci accompagna, verso sud, nei pressi della località denominata "La Cinquantina", dove ha sede un parco storico e la Villa



intitolata a Domenico Guerrazzi che qui morì nel 1873. Un'area di valore storico che si estendeva tra la foce del Tripesce e il Cecina e che era già menzionata nel 1300 oltre a definire la contigua collocazione delle saline e del piccolo ospedale di Vada. Oggi la solida struttura della villa comunale ospita il Museo archeologico che ci racconta, attraverso i suoi reperti, il passato legato al periodo di colonizzazione etrusca e poi romana. Due antichi cancelli speculari che delimitano gli accessi al Parco. Una strada che si snoda tra nuove rotatorie e lambisce le mura a nord dell'edificio. Un percorso che obbliga ad una guida attenta precludendo all'immaginazione quanto di interessante si conservi

dietro quelle mura. Proseguiamo verso il campanile. Arriviamo nella caratteristica piazza dei Mille alle spalle della Chiesa dedicata a San Pietro, lo stesso nome del Cardinale Maffi che si era occupato della sua nuova edificazione realizzata nel 1928. Rosso e di mattoni il campanile come la facciata della Chiesa, poco avanti al sagrato uno snodo viario che, ancora una volta, ci invita a soffermarci su alcuni dettagli prospettici. Tante volte sarete arrivati da nord, lungo l'Aurelia, per raggiungere il lido di Cecina, pochi chilometri oltre. Quel trivio, il traffico, l'attenzione alla guida vi avranno tenuti con lo sguardo fisso all'asfalto davanti a voi. E' probabile che vi sia sfuggito, così collocato a margine, il Cippo stradale di Rimazzano, una colonna stradale di epoca romana in cui erano ricordati i lavori di ampliamento della via Emilia del 140 d.C. come anche avrete visto sfilare alla vostra sinistra le geometrie della moderna e accogliente piazza dedicata ai garibaldini. Arrivarci a passo lento vi offre la possibilità di apprezzare tutto ciò e di dare il giusto valore ad una zona nata come centro agricolo ma che nel 1800 vantava almeno mille abitanti. Una comunità che sarebbe ancora cresciuta prima della fine del secolo e che avrebbe portato l'arcivescovo di Pisa a comprendere le ragioni di un necessario ampliamento della sede parrocchiale. Da Palazzi di Collemazzano, il nome originario del centro, alla titolazione a San Pietro della Chiesa che lo destinerà anche all'insediamento urbano.



genti straniere MENTI ILLUMINATE

Era un appuntamento fisso, una o due volte l'anno. Grandi e piccoli che, entusiasti, salivano in treno sapendo che lì aspettava una camminata di oltre dodici chilometri lungo il mare. Il premio, la visita gratuita della mostra evento e il catalogo ben costruito e anche esso in omaggio. Pregevoli allestimenti in quel suggestivo spazio espositivo che si affacciava su piazza Guerrazzi nel centro di Cecina. In fronte la fontana monumentale dedicata alla Maremma assetata per ricordare l'epoca di realizzazione dell'Acquedotto «delle case» e la risoluzione di un annoso problema. Una storia lunga e articolata quella della cittadina cinese che risale agli Etruschi e conosce alti e bassi attraverso i Romani, i Goti, i Medici e in ultimo i Lorena. Stranieri d'Oltralpe che avevano contribuito in modo sostanziale alle bonifiche delle paludi toscane favorendo lo sviluppo dei territori di pianura. I Lorena per soddisfare la sete di lavoro e benessere, i signori Geiger, svizzeri, per colmare la sete di cultura della località balneare. Dieci anni di attività (mostre e altri incontri letterari) sotto il cappello della Fondazione Hermann Geiger, per ricordare il farmacista e industriale svizzero e quanto avesse costruito. Poi le chiusure pandemiche e l'età avanzata dei curatori che sceglievano di tornare nella terra d'origine. Otto dipendenti che venivano licenziati e un patrimonio di esperienza, di visibilità e di valori culturali che l'amministrazione e tutte le parti interessate non avevano trovato il modo di quagliare per dare continuità ad un progetto virtuoso. Una idea di offerta culturale che mostrava una lunga visione ma che si scontrava con chissà quali ostacoli burocratici e mentali. Nino Guidi

block NOTES

Calci

Nuova opera artistica per la rotatoria in San Vito

Sicura, valorizzata e pronta a dare il benvenuto a residenti e visitatori della Valgraziosa. Nuova veste per la rotatoria in zona San Vito a Calci che, da alcuni giorni, è stata interessata da un restyling permanente teso a fornire al paese un significativo quanto invitante biglietto da visita. La nuova rotatoria è stata valorizzata grazie ad un'opera artistica che riproduce fedelmente i tratti distintivi e identitari della Valgraziosa. All'accesso alla rotonda per chi arriva in paese, infatti, spicca il logo del Comune di Calci col motto «Viret Semperque virebit» («verdeggia e sempre verdeggerà»), al suo fianco, da entrambi i lati, le facciate stilizzate della Certosa e della pieve dei Santi Giovanni ed Ermolao e, in alto, una pianta di ulivo. Tutti simboli, questi, identificativi dell'ambiente naturale ed architettonico calcesano.

Torino

Ricercatori pisani studiano reperti del Museo Egizio

Ricercatori dell'Università di Pisa hanno investigato per la prima volta il contenuto di circa cinquanta vasi e anfore provenienti dalla tomba di Kha e Merit del Museo Egizio di Torino risalenti a circa 3500 anni fa. L'indagine è avvenuta senza aprire o intaccare i reperti grazie ad una innovativa metodologia che ha permesso di «annusare» le tracce dei composti organici residui. Nei preziosi contenitori in alabastro sono stati identificati resine e unguenti spesso insieme a cera d'api, uno dei materiali più rinvenuti perché usato sia come conservante sia come base per la preparazione di cosmetici. Nelle anfore i ricercatori hanno poi rintracciato pesci essiccati e molecole volatili la cui presenza potrebbe essere associata a farina d'orzo o addirittura birra come suggerito dalla presenza di composti volatili specifici della fermentazione dei cereali. Il lavoro - appena pubblicato sul *Journal of Archaeological Science* - è stato svolto dai chimici dell'Ateneo pisano attraverso due campagne diagnostiche eseguite nel 2019.

Pontedera

Consegnate centinaia di borracce eco-compatibili ai bambini delle primarie

Sono state consegnate - nei giorni scorsi - oltre 300 borracce ad altrettanti alunni di tutte le classi prime elementari del territorio comunale di Pontedera. Ad effettuare materialmente la consegna alle scuole Oltrera, Hack, Saffi - Madonna dei Braccini e Pascoli, assieme a dirigenti scolastici e insegnanti, sono stati gli assessori comunali Francesco Mori (che ha delegato alle politiche educative) e Mattia Belli (delega all'ambiente) assieme a Chiara Lazzaroni, di Acque spa, referente del progetto «Acqua Buona». Le borracce, in alluminio (tappo compreso) sono certificate ed eco-compatibili e riportano la scritta «La mia acqua rispetta l'ambiente».



chiama per
un appuntamento
Numero Verde
800800730
o vai sul sito
www.cafcisl.it

Lo sai che potresti avere un rimborso con il 730?

**AFFIDATI
A NOI!**



Se vuoi ottenere il massimo
dal tuo 730 rivolgiti a noi.

**Caf Cisl:
#losaichelodetra?**

